

GRAFFIO DI GATTO **“RENZI: IL DUCETTO”**

A chi , come Noi, non ha rapporti con il PD, ciò che fa Renzi nel PD non interessa. Che sia un ducetto a casa sua è un problema suo e di chi sta nel PD.

Ma, a chi, come NOI, non ha il cervello all'ammasso, non sfugge – non deve sfuggire – che RENZI è un soggetto pericoloso. Un egoista con un'autostima elevatissima, circondato da una corte di giovani, ex giovani, sirenette e sirene, disposti e disposti a tutti, pur di restare sul carro del vincitore. Due esempi su tutti: la poca coerenza di Matteo Orfini e di Alessandra Moretti, un tempo dissidenti ed ora spianati al servizio di Renzi.

Renzi è un soggetto pericoloso: vuole fare velocemente; non accetta discussioni, neppure su aspetti essenziali del vivere civile e degli assetti democratici. Preannuncia, annuncia, racconta come “realizzate” delle semplici ipotesi di lavoro. Secondo Lui, lo Stato è già stato riformato: da Lui.

E invece NO. Nessuna riforma ha rispettato i tempi che il Ducetto si era dato. Non varata la legge elettorale, non abolite in toto le Province, non riformata la P.A., non ridotto il giogo fiscale, non riavviata l'economia....

“Ma in 100 giorni, non potevamo fare di più !!!”, raccontano Delrio e le varie “erinni” renziane. Tra 6 mesi, ripeteranno questa “solfa”, alias questo ritornello?

Certo, il ducetto qualcosa ha fatto: ha prodotto (decreto dopo decreto) 10 ULTERIORI TASSE in 4 mesi !

Eccole: aumento dell'IMU; aumento della Tasi; aumento della tassa sulle rendite finanziarie , CC inclusi; raddoppio dell'imposta sostitutiva della rivalutazione quote della Banca d'Italia; taglio detrazioni IRPEF over 55.000 euro; accisa sulla benzina; raddoppio bollo del passaporto; aumento del prelievo statale sui fondi (anche autonomi); ampliamento della platea aziende con aliquote Irap straordinarie; aumento del 12% del bollo auto.

Basta? No, non basta perché tutti i redditi over 90.000 euro/anno continueranno ad essere taglieggiati (grazie a Letta e C.) fino al 2015, almeno....

Basta? No, perché parlano di quoziente familiare, ma vogliono tagliare le detrazioni familiari (legge delega sul Job Act; legge delega n° 6/2014; DEF).

Basta? No, non basta. Solo che si pensi alla sceneggiata sulla futura riforma della P.A., nata con 44 (poi 45) quesiti lanciati nell'etere, quasi che si possa riformare l'amministrazione di Stato e Parastato con quesiti generici (del tipo: volete voi vincere al totocalcio?) assolutamente non declinati sul piano tecnico.

Basta? No, non basta. Perché la sceneggiata che è avvenuta giovedì mattina a Palazzo Vidoni tra la Madia ed il mondo confederale (autonomo e non) ha fornito la chiara dimostrazione del pressapochismo del “renzianesimo”. Nessun testo distribuito, nessuna reale attenzione alle osservazioni dei partecipanti, tanta spocchia: “La riforma della P.A. ci è chiesta dal Paese, non mettetevi di traverso...”(questo il succo della ministra).

“La politica ha tagliato i suoi costi, perché non dovrete accettare il taglio del 50% dei diritti sindacali?”.

No, il “renzismo” non capisce che c'è modo e modo di fare le cose. I tagli alla politica nel 2018; i tagli ai sindacati dal primo di agosto 2014. Benissimo, si fa per dire...Ma il resto?

Un Consiglio dei Ministri (Venerdì 13 giugno) che vara un decreto legge sulla riforma della P.A. tutto da scrivere, sistemare, rivedere.....Sarà pronto, forse, martedì 17 giugno. Complimenti, complimenti vivissimi al Governo che ha varato una riforma “urgente” alla cieca ed al solito Presidente della Repubblica, che lo firmerà, validandone l'urgenza.

Complimenti. Ma non finisce qui. Ci saranno uno o più decreti legislativi “attuativi”, ignoti nel testo e privi (fino ad oggi) di una data certa di applicazione. Esattamente come quei 500 decreti rimasti nei cassetti della Presidenza, negli ultimi 3 anni.

Già, un ducetto, tanti servitorelli adoranti... Fino a quando? Fino al 2018? Per 4 anni o per un altro ventennio? Promesse, promesse, promesse.....Ma se non saranno realizzate e se le tasse arriveranno a mazzolate, quanto potrà durare il nostro ducetto?

Quello italiano sarà anche “un popolo bue” (con tutto il rispetto per i buoi) ma ha una memoria lunga, soprattutto verso chi gli mette le mani in tasca.

Intanto, tornano le feste dell’Unità e - per risparmiare - non si accende l’aria condizionata a Palazzo Vidoni.

L’ha stabilito la Madia, giovedì mattina.

Auguri, non agli amici del ducetto, ma a Noi, gente comune, senza privilegi politici e senza tangenti.

Ad maiora!

15 Giugno 2014

Lenin

